

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 17  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine



L' Ill.mo e R.mo Mons. PIETRO ANTIVARI tanto benemerito rettore del nostro Seminario, venne da Sua Santità Leone XIII nominato Vescovo di Eudasside in p. inf., deputato Ausiliare di S. E. Ill.ma e R.ma Monsignor Giovanni Maria Berengo Arcivescovo nostro.

Nel porgere tale notizia che ricolmerà certamente di giubilo tutta l'Arcidiocesi, presentiamo a S. E. Mons. Antivari le più vive congratulazioni.

Tale nomina mentre tributa un ben meritato onore alla persona di S. E. Mons. Antivari, illustra tutta l'Arcidiocesi e massime il patrio nostro Seminario.



I professori ed alunni del nostro Seminario inviarono a S. Santità il seguente telegramma:

« A Sua Santità Leone XIII

« Roma.

« SANTO PADRE,

« Altamente commossi santa gioia per elezione nostro benemerito Rettore Mons. Antonio Antivari a Vescovo ausiliare del Veneratissimo inferno Arcivescovo, umiliati ai Vostri piedi porgiamo vivissimi ringraziamenti rinnovando protesta inalterabile fedeltà.

« Professori ed alunni  
 « Seminario Udinese ».

## La relazione ufficiale sulla morte di Carnot

Nella *Semaine Médicale* il dottor Poncet pubblica il seguente processo verbale sulla morte del Presidente Carnot:

« Il colpo di pugnale di Caserio fu così violento che la lama penetrò fino all'impugnatura e si udì il sordo rumore del pugno dell'assassino che urtava il corpo della vittima.

Il volto di Carnot, al primo istante, non espresse che il disgusto e la repulsione: tanto che la comitiva credette che qualche sudiceria fosse stata gettata sul Presidente.

Ma tosto egli disse, « sono ferito! »; la sua testa si rovesciò all'indietro ed egli perdettero i sensi.

Il tragitto fino alla prefettura durò 10 minuti: col viso bianco, il polso impercettibile, le mani gelate, il Presidente pareva già cadavere. Per sapere se egli poteva ancora avvertire il dolore e reagire, gli si pizzicava la pelle, gli si percuoteva il viso: gli si rimboccò la camicia mediante il gran cordone di seta rossa della Legion d'Onore.

A livello del fegato, sotto le costole, una piaga aperta larga due centimetri, lasciava sgocciolare del sangue nero che si andava asciugando con un fazzoletto spiegazzato. Le grida furiose della folla, il galoppo della scorta, lo strepito delle sciabole impedivano di udire il respiro del ferito.

Alla Prefettura lo si distese sopra un letto di canapo e si verificò che respirava ancora.

Il dottor Poncet, lavatesi le mani col sublimato corrosivo, introdusse un dito nella piaga, ne esplorò la profondità, poi allargò l'incisione da l'alto in basso per conoscere tutta la verità. Vide che la vena porta era aperta e che c'era emorragia interna;

grande quantità di sangue aveva invaso il peritoneo; il pronostico era mortale e a breve esito.

Ma l'incisione aveva scoperto la piaga della vena e permetteva la compressione, l'arresto dell'emorragia: inoltre il dolore del colpo di bisturi aveva tratto di sincope il ferito, e Carnot, con voce quasi forte, disse ripetutamente:

— Ah, dottore! quanto male voi mi fate. Una volta soggiunse: « Fate attenzione: ho una tifite dall'anno scorso. »

Un tappeto di garza iodoformizzata fu calcato nella profondità della piaga; si coprì la ferita con parecchi strati di garza antisettica; la mano di un aiutante, mantenendo la compressione impediva che l'emorragia si riproducesse.

Fino a mezzanotte Carnot rispondeva nettamente alle domande dei chirurghi.

Di tratto in tratto, mediante una cucchiara di champagne ghiacciato o con iniezioni sottocutanee di etere gli si manteneva la vitalità.

Verso mezzanotte sopravvennero dolori più acuti nella regione lombare e a livello dello stomaco. Si fecero due iniezioni di morfina.

Fu in quel momento che il ferito chiese del colonnello Chamoin e disse con voce netta e dolce: « Sono commosso della presenza di tutti i miei amici, e vi ringrazio di quello che fate per me. »

Poi ci fu un'emorragia, perdita di sensi, qualche soprassalto convulsivo, e l'agonia durò poco.

## I nomi del battesimo civile

Come in tempi non molto remoti si incominciò da certi liberalissimi ad imporre i nomi dei più celebri rivoluzionari ai neonati — e ciò si fece con grande gioia e plauso degli amici del... progresso e dell'emancipazione dalle tradizioni chiesastiche — così ora s'è trovato subito a Roma chi dopo il fatto di Lione, ha imposto a fanciulli appena nati i nomi di Caserio e di Anarchia. Sembrano infamie, ma non è che il processo logico derivante dall'esempio di chi imponeva i nomi Agesilao Milano, di Garibaldi, di Orsini, ecc.

Solamente che a questi nomi si applludiva, laddove coloro che a Roma hanno testè imposto i nomi Caserio e di Anarchia saranno processati sotto l'imputazione di apologisti del delitto.

Attendiamo il processo e vedremo come se la caveranno i giudici. Noi crediamo che dato lo stato civile, l'ufficiale del medesimo ha dovuto scrivere ciò che gli dettava il padre, poichè, per la laicizzazione dello stato civile, che in atto pratico è poi un « battesimo civile », la legge lascia piena libertà, anzi la più sfrenata licenza nella imposizione ai nomi ai figli legittimi, dovendo l'ufficio di stato civile intramettersi soltanto in quello dei figli illegittimi.

Così i figli nati da illecite unioni sono in migliore condizione di quelli che nascono da matrimoni legittimi, od almeno legali. Così un trovatello non avrà il bel nome di Anarchia o di Caserio: anzi se a un figlio legittimo il padre può imporre perfino il nome di un sasso o di una bestia, come purtroppo è avvenuto, il figlio della colpa non avrà questa vergogna e non subirà questo insulto.

La legge sta dunque in favore dello strano padre che ha voluto chiamare Anarchia o Caserio il proprio figlio, poichè colla denuncia di un figlio allo stato civile laico, non si compie che la mera formalità di registrare appunto quello che ha già fatto il padre.

Quanto al cognome, questo lo ha con sé; quanto al nome, lo impone di suo gusto. In faccia alla legge civile, colla registrazione delle nascite, si fa né più né meno di quello che si fa col matrimonio civile. Qui è un maschio ed una femmina che si presentano per la legalizzazione di un fatto naturale, cui si dà poscia il nome di matrimonio.

Alla nascita di un figlio, si va a far notare il fatto di un essere umano che è nato alla guisa stessa che si denuncia il parto di una vacca o di una giumenta per la statistica dei quadrupedi e per la tassa sul bestiame.

Il nome pertanto del neonato bipede è un puro nomignolo per individuarlo e distinguerlo dagli altri bipedi del Comune o della città.

## Governmento e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 11 — Pres. Biancheri

#### I provvedimenti di pubblica sicurezza

Ripresi la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza il Presidente annunzia un accordo intervenuto fra ministero e commissione.

Rampoldi, sostiene che non occorrono provvedimenti eccezionali; in ciò lo conforta la stessa testimonianza dell'on. Presidente del consiglio il quale nel giugno 1875 in condizioni del paese poco dissimili delle attuali protestava che non erano necessarie leggi eccezionali, e che l'ordine poteva ristabilirsi con le leggi comuni. Augura all'on. Crispi che possa tutelare l'ordine ma senza far strappi alla libertà.

Cavallotti scagionasi dall'accusa d'ostruzionismo dicendo che per difendere la libertà ogni arma è legittima. Spera che si sia inteso che questo disegno di legge offende la libertà e che non si vorrà perseverare in tale offesa contro la quale egli protesta con tutte le forze (Bene!)

Calenda de' Tafani, ministro guardasigilli, considera il presente disegno di legge come necessario completamento degli altri due dalla Camera già approvati. Dimostra la necessità che la Società si difenda contro un pericolo gravissimo e che si applichi il domicilio coatto ad individui ben maggiormente perniciosi di quelli ai quali ora l'istituto può applicarsi in forza della legge di P. S.

Il governo del resto non ritiene perfetto il suo disegno di legge, e però accetterà quegli emendamenti che possano migliorarlo, purchè gli mantengano la fisionomia propria. La discussione generale è chiusa.

Spirito, relatore, dichiara che la Commissione ha fatto del suo meglio per conciliare le esigenze dell'ordine pubblico col rispetto delle pubbliche libertà e che con lo stesso intendimento considererà gli emendamenti che verranno presentati agli articoli, nella speranza che la Camera possa trovarsi concorde nell'assicurare la pace sociale.

Vari ordini del giorno vengono ritirati.

Paternostro, pur essendo nemico di ogni legge eccezionale è disposto a votare una legge contro gli anarchici, purchè essi non rappresentino nessun pensiero politico, ma un fenomeno patologico (rumori), contro il quale occorrono i rimedi più eroici a difesa della civiltà, purchè la legge colpisca esclusivamente gli anarchici. Raccomanda poi una inchiesta che accerti le condizioni economiche e morali dei coatti, giacchè le isole ove essi si trovano sono focolari di delinquenza.

#### Parla il presidente del Consiglio

Crispi, presidente del Consiglio (segui di attenzione). Dichiarò che leggi preventive sono leggi di fiducia, ed è naturale che non vengano approvate da chi non ha fiducia negli uomini che devono applicarle; il momento è grave, dovendo la società difendersi da uomini che non conoscono patria né partito e che non ammettono altro mezzo che la distruzione di ogni ordinamento politico e sociale.

La situazione non ha nessun riscontro nel passato, onde è puerile invocare le opinioni che egli ha espresso contro altre misure eccezionali.

Chiude quindi che la Camera non solo passi alla discussione degli articoli, ma si accordi sopra una legge che distrugga la luce che si va diffondendo.

La Francia, la stessa Inghilterra che sempre diede asilo a tutti, hanno prese le loro misure. Noi non possiamo essere da meno di quei liberi paesi! (Vivissime approvazioni).

#### Rudini è favorevole alla legge

Di Rudini (segui di attenzione) voterà in favore del governo perchè vuole fornirgli i mezzi di combattere i nemici della società; egli ha fiducia che il governo non abuserà dei mezzi che gli si concedono, ma non intende estendere il significato del suo voto (approvazioni).

#### Votazione

Si fa l'appello nominale sull'ordine del giorno proposto dall'on. Donati per passare, udite le dichiarazioni del governo, alla discussione degli articoli.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Risposero sì 213, risposero no 26.

La Camera approva.

Si passa alla discussione degli articoli.

Dei deputati liguri risposero sì gli onorevoli Boselli, Mazzino, Morin, Randaccio e Sanguinetti. Gli altri erano assenti.

Lucchini espone le ragioni del controprogetto compilato da lui e altri colleghi nell'intento di meglio conciliare gli scopi del presente schema con le esigenze più elementari della libertà e della giustizia. Ma, a nome anche degli altri firmatari, dichiara di ritirare il controprogetto medesimo di fronte al nuovo disegno della Commissione concordato col governo, nel quale furono riprodotte quasi totalmente le proposte che egli aveva presentate ringraziando Governo e Commissione della favorevole accoglienza (approvazioni).

Quartieri, segretario, legge il seguente articolo 1.º del nuovo disegno concordato fra ministero e commissione: « Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di P. S. 30 giugno 1889, coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati: 1.º Delitti contro l'ordine pubblico preveduti nel titolo V libro 2 del Cod. Pen.; 2.º Delitti contro l'incolumità pubblica preveduti negli art. 330 a 307 e negli art. 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice; 3.º Delitti preveduti negli art. 1 e 6 della legge sui reati commessi con materie esplosive. »

Parlano contro questo articolo gli onor. Imbriani e Berenini.

Parla in favore l'on. Borsarelli.

Dopo dichiarazioni di Fidi Astolfone presidente e di Mecacci membro della Commissione, l'articolo è approvato.

Si discute l'art. 2.º: « L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta: Dal Presidente del Tribunale che la presiede, dal Procuratore del Re e da un Consigliere di Prefettura. Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere. Se la persona citata non compare e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia. Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello, ai termini dell'art. 127 della Legge di P. S. »

E' approvato dopo osservazioni di Paternostro, Imbriani, Calenda guardasigilli ed altri.

Si discute l'art. 3: « La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere conforme della Commissione di appello provvederà il ministro dell'interno. »

E' approvato per appello nominale con 240 voti favorevoli e 40 contrari, dopo osservazioni di Imbriani, Altobelli e Gianturco ai quali risponde Crispi.

Dei deputati liguri votarono in favore Boselli, Morin, Mazzino, Randaccio e Sanguinetti.

Si discute l'art. 4: « Per gravi ragioni di P. S. la Commissione provinciale può ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. In tal caso la commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto. »

E' approvato dopo vivissima discussione.

Art. 5: « Sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali; i contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'art. 3.º, sono puniti colla pena del confine sino a sei mesi. »

Anche questo articolo è approvato in mezzo a viva agitazione prodotta da parole di Imbriani.

Così pure è approvato l'art. 5.º e l'art. 6.º ed ultimo così concepito: « La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1895. »

Il Presidente avverte che l'on. Imbriani ed altri hanno presentato un articolo aggiuntivo per sospendere l'applicazione di questa legge in caso di elezioni.

Crispi dichiara non poter accettare questo articolo.

La Camera lo respinge. Sanguinetti, poichè probabilmente dopo questa votazione la Camera prenderà le sue vacanze, propone alla Camera un plauso al Presidente per l'imparzialità e la vigoria colle quali diresse i lavori della Camera.

I provvedimenti di pubblica sicurezza sono approvati a scrutinio segreto con voti favorevoli 188, contrari 16.

Proroga

Il Presidente propone alla Camera di prorogarsi a domicilio (sì, sì), autorizzando la presidenza di ricevere le relazioni che nel frattempo fossero presentate; rimane così stabilito.

Quando il presidente lascia il seggio è salutato da vivi applausi dalla Camera e dalla tribuna della stampa, che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle ore 22.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 - Pres. Farini

Approvati a scrutinio segreto i progetti di legge discussi nella seduta precedente, intraprese la discussione del progetto sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

Nella discussione generale parlarono i senatori Co-dova e Cavalletto, cui risposero il relatore sen. Inghilleri ed il ministro di agricoltura, on. Barazzuoli.

Furono approvati i primi 14 articoli nel testo concordato fra l'Ufficio centrale ed il Ministro.

ITALIA

Castelnuovo d'Asti - Erzione di un monumento a D. Giovanni Bosco - Riceviamo il seguente appello che caldamente raccomandiamo:

«D. Giovanni Boscol... Ecco l'uomo veramente grande: il nome conosciuto, stimato, venerato oramai in tutto il mondo!... A lui plaude riconoscendo un esercito bene ordinato di sacerdoti, salutandolo Fondatore della loro pia Società; plaude uno stuolo di letterati, di artigiani, proclamandolo Autore dell'onesta loro posizione; plaude un numero sterminato di giovanetti, gridando Padre, Maestro; plaude Torino, l'Italia, la Francia, la Spagna, l'Inghilterra, il Brasile, l'Argentina, la Patagonia, l'Equatore... salutandolo Apostolo della Gioventù.

«Al grido di tante voci plaudenti si unisce Castelnuovo d'Asti, che gli diede i natali, e con le gittimo orgoglio lo saluta «sua prima gloria «civile e religiosa.»

Ma i saluti non bastano: non bastano le parole: la memoria del grande D. Bosco deve rendersi imperitura con un «monumento nel suo paese natio,» che sia degno delle sue benemerenze.

«Che l'iniziativa per questo monumento tocchi ai Castelnuovesi: che Castelnuovo paese di 3500 abitanti, non sossa da solo far fronte alla spesa occorrente, non occorre farne discussione; e se qualcuno sorgesse ad interrogare sul perchè di un «appello mondiale» Castelnuovo risponde: «Si fa un appello mondiale, perchè mondiale fu «Don Bosco e mondiale è l'opera da lui fondata.»

Fidenti le Autorità ecclesiastiche e civili di Castelnuovo che questo progetto torni gradito a tutti gli ammiratori del Grande D. Bosco, porgono a tutti la mano per stringersi in fratellanza ad ottenere l'obolo di tutti quale attestato di stima di riconoscenza e di affetto al Benefattore comune.

A questo intento i membri del Comitato a tal uopo costituitosi, si pregiano di rendere manifesto questo caldo appello ed il modo di far recapitare le offerte di quanti vorranno aderirvi.

Comitato esecutivo in Castelnuovo d'Asti

Presidente: sig. Musso Avventino, Sindaco. Vice-Presidente: Mons. Giovanni Battista Rossi, parroco.

« Membri: Signor Pangella Lorenzo, avvocato e consigliere provinciale - Signor Corbella Giuseppe, assessore comunale - Signor Marchisio Giovanni, assessore comunale - Signor Bargetto Giovanni, assessore comunale - Signor Filippo Giuseppe, assessore comunale - Don Giovanni Turchi, cav. professore nel Seminario vescovile di Bra - Signor Gamondi cav. Cesare, impiegato in ritiro - Signor Cotti cav. Amedeo geometra. « Segretario: signor Predassi Francesco, avvocato e notaio.

« Sostituto: Signor Conti Domenico, segretario comunale.

« Apparizione di S. E. Rev. Monsignor Davide di conti Riccardi, Arcv. di Torino.

Visto il sovraesteso appello, facciamo plauso di gran cuore al nobile disegno di eriger un monumento il più grandioso possibile all'impareggiabile D. Bosco, a colui che del suo nome e delle sue opere magnifiche ha riempito ormai tutto il mondo. Così ravvisiamo opportuno che il monumento s'erga là dove D. Bosco respirò le prime aere della vita, in Castelnuovo d'Asti. Eg. Però ci uniamo con tutta l'anima ai promotori nell'invitare tutti coloro a cui sono sacri i nomi di religione, di patria, di civiltà e di vero progresso, perchè concorran generosamente ad immortalare anche sul marmo la memoria d'uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

« Torino, 28 giugno 1894.

« + DAVIDE, Arcivescovo.

« Le schede contenenti i nomi degli oblatori col relativo importo saranno spedite ai sindaci collettori, al Rev. Monsignor Rossi Giovanni Battista, parroco, tesoriere del fondo per l'erezione di un monumento a Don Bosco (Alessandria), Castelnuovo d'Asti.

« Le offerte si potranno pure spedire alle Direzioni dell'Italia reale e del Corriere Nazionale.

Palermo - Gravissima scoperta - Scrivono da Palermo al Roma di Napoli:

« La città è sotto l'impressione di una scoperta gravissima.

Giorni sono sarebbe stato arrestato (un tale, come sospetto spacciatore di biglietti falsi.

« Cos'è, riconosciuto anche come sospetto in politica, avrebbe dichiarato spontaneamente che egli faceva parte di un complotto per assassinare il comm. La Farina ed altri signori della città.

L'individuo in parola, ignorando che lo si era arrestato per l'affare dei biglietti falsi, credette essere stato arrestato pel complotto, e, preso dal timore, rivelò tutto.

Sul principio le autorità credevano si trattasse di uno scherzo; ma poi ebbero tagli dettagli, da dar loro seriamente a pensare.

Andarono alla ricerca sulle indicazioni avute, e scoprirono realmente che tutto era pronto per commettere i reati indicati.

Furono arrestati sei individui, fra cui qualcuno anche abbastanza noto e di condizione piuttosto civile.

Vennero infatti rinvenuti dei carteggi, da cui sarebbe provato il criminoso complotto per uccidere il comm. La Farina mentre la sera si reca in via Colonna rotta, quasi sempre solo.

Quella via è oscura e deserta, di sera.

Il comm. La Farina è uno dei più attivi capi del partito crispieno a Palermo, ed è colui che indirizzò il telegramma indirizzato a Crispi, per congratularsi dello scampato attentato di Lega, raccogliendo nel suo negozio migliaia di firme, come sapete.

Il telegramma indirizzato al Crispi, era violentissimo contro l'assassino.

Vi ha chi dice che tale era il movente del reato contro il La Farina ed altri, del partito crispieno.

Invece altri sostengono, in base alla dichiarazione di un arrestato, che il comm. La Farina doveva essere catturato, portato a Borgetto e ucciso a pugnale.

Poi il corpo si sarebbe fatto sparire.

Intanto, i correi avrebbero chiesto 60 mila lire alla famiglia per riscatto d'un uomo che non avrebbero più rimesso in libertà.

Una specie dell'affare Pizzo, che tanto commosse Palermo nel 1880.

Il primo arrestato avrebbe detto che con quel piano si sarebbe raggiunto il doppio scopo di uccidere dei borghesi e di far danari a favore dell'anarchia.»

ESTERO

Austria-Ungheria - Contro il matrimonio civile - Scrivono da Vienna 6 corr.:

I cattolici ungheresi non sanno ancora adattarsi al giogo loro imposto e ciò in forza del governo massone e liberale, in barba ad ogni libertà costituzionale. Perciò non cessano dall'adunarsi in congressi per protestare contro la legge iniqua e mostrare tutto il loro rammarico per questa violenza fatta al libero arbitrio.

Il Congresso di Presburgo accolse ben 12,000 persone accorse da tutte le parti dell'Ungheria quantunque i liberali cercassero ad ogni costo di creare imbarazzi ai congressisti, molti dei quali furono costretti a fare il viaggio in vagoni del bestiame.

A Carlovitz, poi un Congresso di serbi-ungheresi cattolici si riunì per protestare contro il matrimonio civile e decise d'invare una commissione di 10 membri per chiedere un'udienza all'imperatore ed impetrare da esso che non venga accordata all'iniqua legge la sanzione imperiale.

Dio sa quali sforzi farà il governo per impedire che questa deputazione giunga ai piedi del trono.

Germania - Un club socialista. - Il Prefetto di polizia di Monaco ha sciolto un club socialista, che s'intitolava: Libera discussione.

Questa Società era composta dell'estrema Sinistra del partito socialista. I considerando che accompagnano il decreto di scioglimento dichiarano che la Società, in questi tempi agitati, ha il dovere di prendere le misure preventive contro quelli che predicano la sua distruzione.

Inghilterra - L'ipnotismo e l'anarchia. - Un inglese, il professore Branton, propone di combattere l'anarchia con l'ipnotismo.

« Il numero degli anarchici - egli dice - che si trovano attualmente in potere della polizia, è così grande che si potrebbe facilmente, suggerendogli di fare delle confessioni, scoprire tutta la cospirazione anarchica, impadronirsi di tutte le armi e di tutti gli esplosivi nascosti.»

Il professore Branton aggiunge che non v'ha nessuna ragione perchè l'ipnotismo non sia applicato alla giustizia, ed è persuaso che sarebbe questo il solo mezzo per vincere l'anarchia.

Non v'ha dubbio che gli inglesi sono sempre originali: ma quella di vincere l'anarchia col l'ipnotismo è originalissima.

Turchia - Vittime del terremoto. - Telegrafano da Costantinopoli 11.

Finora si contano 45 morti e numerosi feriti in seguito al terremoto d'ieri. Il palazzo della Banca ottomana è tutto sbriciolato.

Stamace alle 4,15 fu avvertita un'altra scossa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tesis (Maniago), 18 luglio.

Anche qui si ha fatto qualcosa di nuovo pel culto cattolico, si ha fatto un bel concerto di campane. Fuscè a Udine dal Sig. Francesco Broilli, e poste sopra la elegante e solida impalcatura in ferro, eseguita per cura dell'abilissimo artefice sig. Gio. Batta Barborini di Reana del Roiale, salutava per la prima volta, suonando a festa l'aurora del sei maggio p. p., giorno in cui si faceva qui il solenne Anniversario della Dedicazione della Chiesa parrocchiale.

La gioia, che ben tosto si vedeva dipinta in volto ai parrocchiani affollati sul piazzale della Chiesa andò sempre più crescendo e, tra essi e quanti erano accorsi alla festa dai vicini paesi, non si faceva che elogiare al suono armonico e soave delle nuove campane. Ne s'ingannavano, poichè il Maestro di Musica Sig. Giovanni Benvenuti di Venezia, nel collaudo del 25 p. p. giugno, certificò il concerto di Tesis in Mi maggiore essere riuscito a perfezione e di squisita armonia.

La scrivente quindi, plaudendo allo zelo coraggioso dei parrocchiani tributa la ben dovuta lode al distinto fonditore sig. Francesco Broilli, augurandogli possa fornire molte chiese del nostro Friuli di simili concerti di campane.

La Commissione,

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 LUGLIO 1894 - Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 22.4 Min. An. notte 15.8 Barometro 752 Stato atmosferico Variabile Tempo Pessimo - crescente Pressione Variabile Temperatura: Massima 27.6 Minima 16.4 Media 22.52 Acqua caduta m. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.22 Leva ore 16.35 Passa al meridiano 12.11.52 Tramonta 0.18 Tramonta 19.42 Età giorni 11 Fenomeni:

Non vogliamo nei nostri teatri il diabolico dramma di Bovio

Il conte Emo scrive da Padova alla Gazzetta di Venezia le sue impressioni sul dramma bovio e sulla conferenza che contro di questo tenne colà l'illustre oratore prof. Alessi.

« Io, scrive il conte Emo, cattolico quanto i clericali sottoscrittori della protesta, mi associo ad essi semplicemente nel paragrafo ove deplorano che l'autorità governativa non vietò come sarebbe suo dovere, la sacrilega rappresentazione, essa che, occupata ad infrenare i nemici dell'ordine, per tal modo li fomenta ed accresce.»

Scritto questo, il c. Emo, cattolico quanto i clericali (!) dà giù quattro righe da liberarle e ben degne della Gazzetta su cui scrive; ma tosto ripiglia:

« Ad ogni modo, suggerito o non suggerito dai clericali, il principio di sottrarre al teatro la persona di Gesù Cristo è principio ovvio di buon governo in un paese per più che nove decimi cristiano e cattolico. Alle libere ricerche, alle libere ipotesi, ai liberi tentativi sono tutela e garanzia la libertà di esame e la libertà di stampa. Ma la libertà di esame non è la licenza della profanazione, e la libertà di stampa non è la facoltà di mettere in azione ogni scritto stampato. Se apparisce naturale che molti romanzi, per certe scene di colpe e di delitti, non si possono mettere in scena per rispetto alla morale, o ai pregiudizi o alla suggestibilità del pubblico, deve anche apparire naturale che si abbia a interdire dai teatri qualunque forma di rappresentazione da cui il sentimento religioso della grande maggioranza dei cittadini sia direttamente offeso. Se fosse unicamente pel dramma del Bovio, si potrebbe anche tacere senza danno, perchè codesto dramma-romanzo, fatto il giro d'Italia morrà, e, in vero, altra colpa che di essere una fiaba non rinvengo in esso, ma il ma' è sta nella sua capacità riproduttiva, perchè è il solito delle fiabe che una sola basta a partorirne una biblioteca, come se n'ha l'esempio nella prima delle Mille e una notti, o in quell'altra prima delle Meravigliose storie dei burleschi e potrebbe anche ben darsi che i Nani burleschi del socialismo prendessero gusto a codesta trasformazione dei primi cristiani in predecessori, e che dall'una all'altra fantasia, più e più si avesse ad offendere il tipo indiscutibile del Nazareno, e plasmarlo sul modello dei pidocchi profeti moderni, che già abbastanza parodiano gli antichi nelle barbe incolte, e nella povertà, forse anche essa profetica, del copricapo.

La parte letteraria e storica della critica del professore Alessi è eccellente, e spero di poterla in breve riavere stampata nella sua forma originaria. In poche parole vi è dimostrata la falsificazione storica dei personaggi, smascherata la immaginaria loro combinazione, trasposizione e sostituzione di tempo e di luogo, e magnificamente bene ha l'egregio professore concludendo, rivelato la paternità letteraria antica del dramma, e la sua tendenza politica moderna. Critica ottima in quella parte, senza restrizione.

E ora, se il governo francese ha avuto gli elogi del mondo civile pel rispetto a Mao-

metto tolto dalle scene dei teatri parigini, non potranno mancare almeno gli stessi elogi al governo italiano se saprà far rispettare la figura di Cristo dalle scene dei teatri italiani. Gesù Cristo è per noi credenti il vero figlio di Dio, ma quand'anche Egli fosse stato un semplice profeta, come vogliono i deisti vaghi, o un mattoide come pensano i positivisti, Egli rimane pur sempre un profeta o un mattoide unico nella storia del mondo, perchè unico fra miliardi di nati e unico fra tutti i profeti e tutti i mattoidi della terra. Egli si è asserto Figlio di Dio, e codesta unicità costituisce una eccezione di tanta importanza che il soggetto sconfinava dal palcoscenico.

Le rappresentazioni votive e sacre non sono opere d'immaginazione o drammi a tesi, e il citarle per metterle a livello delle nuove fiabe biblico-romantiche, filosofico-speculative, a base d'impresa e di cassetta, a scopo di umanesimo e di socialismo, è ingenuità o ma'afede

C. Emo.

Raccomandiamo al nostro signor Prefetto di meditare queste quattro righe dettate da un liberale.

Sappiamo che il Presidente del consiglio dei ministri, il sig. Crispi, ricevuto il nostro telegramma, invitò telegraficamente il sig. Prefetto a riferirgli in proposito.

La risposta doveva essere questa:

« Tutta la popolazione cattolica udinese vuole che qui non si rappresenti il dramma che offende la fede cattolica.»

Per quanto sappiamo, il signor Prefetto avrebbe semplicemente risposto che non trova motivi per impedire la rappresentazione.

Per oggi risparmiamo ogni commento.

Agitiamoci!

Cattolici Friulani: fino all'ultimo punto è nostro dovere di agitarci legalmente perchè nei nostri teatri non sia rappresentato il diabolico dramma che nega la divinità a nostro Signor Gesù Cristo.

Chi ama la propria Fede e non si vergogna di pubblicamente confessarla, mandi il suo viglietto di preghiera al signor Sindaco perchè egli colla sua autorevole parola, quale rappresentante di una città cattolica, ottenga dalla Autorità politica la proibizione del dramma che offende le nostre coscienze.

Possiamo con scienza certa assicurare che il sig. Sindaco cav. Elio Morpurgo, con quella naturale onestà che lo distingue, passa al sig. Prefetto della Provincia tutte le lettere che gli arrivano contro la rappresentazione del dramma bovio.

Se tanti buoni, ma timorosi cattolici, avessero seguito il consiglio nostro fin dal primo giorno che invitavamo a presentare tale preghiera al nostro Sindaco, forse il sig. Prefetto sarebbe stato costretto di rispondere ben altrimenti al presidente del Consiglio.

Non perdiamo un tempo prezioso; agitiamoci: con lettere al Sindaco, con domande al Prefetto, con telegrammi a Crispi, protestiamo di non volere che sia fatta tanta onta alla nostra Fede.

Il sacchetto di Giuda

In qualche città d'Italia i cattolici poterono ottenere che il diabolico dramma non venisse rappresentato.

Indirettamente furono aiutati anche dalle autorità politiche, le quali li consigliarono di rivolgersi ai proprietari dei teatri ed alle imprese, perchè stornassero il contratto colla compagnia bovia, direbbe il nostro S. F., dalle rive del Tagliamento.

Da noi, proprietari ed imprese amano troppo, a quanto pare, il sacchetto di Giuda, e, contando sulla pienezza del teatro assicurata dal concorso dei confinanti irredenti, preferiscono i trenta denari e per essi rivendono la divinità di Gesù Cristo.

Oggi abbiamo spedito i telegrammi seguenti:

« Sua Eccellenza Crispi

Roma.

Sopra domanda ant clericale in Roma furono proibite processioni religiose; sopra domanda cattolici in Udine fate proibire rappresentazione bovia offensiva sanguinosa al sentimento cattolico.

DAL NEGRO direttore Giornale « Cittadino Italiano ».

« Signora Giulia Pegolo Angeli Vulvasone.

« A nome dei cattolici udinesi prego vostra signoria a disporre perchè non sia ceduto il vostro teatro a chi calpesta la divinità di Gesù Cristo.

« DAL NEGRO, direttore Cittadino Italiano. »

Riceviamo:

Udine, 11 luglio 1894.

Protesto con tutto l'animo contro l'empio dramma Cristo alla festa di Purim, e con-



**INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO  
DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

**Serve per Toilette**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Dentifricio**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

**Profumo da Camere**  
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Preservativo di Malattie**  
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiasconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
*Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia*

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in fiasconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le librerie: Chierichio, Ingeloni fratelli, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

**Non guastare i fornimenti di Chiesa**  
**LAVORI IN METALLI IN GENERE**

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rama, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruciate di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovatisi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
al  
massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* — Manuale per ben disporre di S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1. era. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti testi dei libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia da L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI**

**LIBRERIA PATRONATO**  
UDINE — Via della Posta, 16. — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

# GIORNALE di KNEIPP

**INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP**

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del **GIORNALE di KNEIPP**, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del **GIORNALE di KNEIPP** — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il **METODO DI CURA MENO CARO**. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

**Prezzo annuo d'associazione anticipato:** per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

☞ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ☞

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del **GIORNALE di KNEIPP** è in Udine, via della Posta, 16.